

**Arabia Saudita.** Il piano di trasformazione dell'economia varato dal governo

# Svolta di Riad per il 2030: meno petrolio più industria

**Più spazio agli stranieri per turismo, difesa, sanità e istruzione**

**Roberta Miraglia**

L'Arabia Saudita progetta di triplicare le entrate fiscali non petrolifere già entro il 2020 e prepara un nuovo paese per il 2030, diversificando l'economia, privatizzando, diventando una potenza globale nel settore degli investimenti creando opportunità anche per le imprese straniere. Il gigante degli idrocarburi pensa al futuro: manifatturiero, turismo, It, industria estrattiva, difesa, sanità, istruzione si trasformeranno, nei prossimi quindici anni, nei settori di punta dell'economia per aumentare dal 16 al 50% del Pil le esportazioni non energetiche.

La "visione" del principe Mohammed bin Salman punta al 2030 ma produrrà effetti fin da ora. Gli obiettivi di "Vision 2030" sono molto ambiziosi e per tradurli in realtà il giovane ministro della Difesa e consigliere economico della corona ha messo a punto il Piano di trasformazione nazionale, una serrata tabella di marcia di 112 pagine che dà a ogni ente statale compiti dettagliati. Sono 346 gli obiettivi assegnati ai ministeri; soltanto nel 2016 si contano 543 iniziative con un investimento pubblico totale di 64 miliardi di euro.

I progetti puntano a creare un milione di posti di lavoro privati nei prossimi cinque anni - 375mila nel solo turismo - per fa-

re in modo che nel 2020 la metà degli occupati lavori fuori dal settore pubblico e che il comparto privato raggiunga il 65% del Pil, dall'attuale 40 per cento.

La rivoluzione economica sarà sostenuta dallo Stato che istituirà un Fondo di investimento al quale verrà conferita la proprietà della società petrolifera statale Aramco. Una quota di circa il 5% della major verrà a breve privatizzata.

Da un punto di vista economico, «l'Arabia Saudita è la geografia più effervescente e brillante del Golfo» dice Francesco Pavoni, della società di consulenza Value Partners Management Consulting, con sede a Dubai. Il piano, creando ex novo una visione dell'economia, offre alle aziende e agli investitori anche italiani molte opportunità. Basti pensare a cosa Riad vuole fare nel settore della difesa e aerospazio. «Verrà creata una holding apposita (la Defence holding company) con l'obiettivo di rendere locale tutto il settore» che adesso dipende quasi totalmente dall'import. La spesa militare di Riad è una delle più importanti al mondo (terzo spender globale con 80 miliardi di dollari) ma soltanto il 2% degli acquisti avviene sul mercato domestico. L'industria nazionale conta soltanto sette società e due centri di ricerca. Il principe saudita vorrebbe rendere nazionale oltre il 50% della spesa in equipaggiamento militare entro il 2030. «Questo significa spazio per l'eccellenza italiana non solo nella costruzione ma anche nella manutenzione e gestione» sottolinea Pavoni.

Le forme di ingresso nel mercato possono essere di vario tipo: investimenti diretti in partnership di minoranza oppure

vendita di tecnologia e competenze. Ma si apriranno opportunità di collaborazione anche in altri due settori vitali, quali sanità e istruzione, «indispensabili a qualunque sistema paese che si rispetti».

Tra i traguardi indicati da bin Salman c'è la trasformazione dell'Arabia Saudita in un hub globale che connette tre continenti, Asia, Europa e Africa; l'aumento, entro il 2020, della quota di famiglie che possiedono una casa dal 47 al 52%; l'inserimento entro il 2030 di almeno cinque università saudite tra le top 200 nei ranking internazionali. Riad tenta così di far crescere all'interno del paese manager e forza lavoro qualificata

per rendere lo sviluppo sostenibile e meno dipendente dalle professionalità straniere.

Il piano intende incrementare il numero di turisti dagli attuali 64,5 milioni l'anno a 81,9 milioni, raddoppiando i pellegrini che visitano il paese ogni anno da otto a 16 milioni entro il 2020 per portarli a 30 milioni nel 2030. Nei prossimi cinque anni la capacità alberghiera dovrebbe quindi aumentare del 48% a oltre 600mila stanze.

Nel piano del principe c'è ampio spazio per lo sviluppo del digitale tanto che uno degli obiettivi strategici è l'e-commerce che dovrebbe raggiungere l'80% delle vendite al dettaglio.

Una nuova economia avrà però bisogno di un tessuto di imprese totalmente diverso, meno grandi e più medio-piccole: attualmente, infatti, le Pmi contribuiscono al Pil solo per il 20% mentre nelle economie avanzate, sottolinea il documento, la quota raggiunge anche il 70 per cento.

Per questo enorme progetto Riad ha bisogno di creare «un ambiente appetibile per gli investitori, anche stranieri» sottolinea il Piano di trasformazione nazionale. Il governo ammette che le città economiche speciali (Kec, knowledge economic cities) nell'ultimo decennio «non hanno realizzato il proprio potenziale» e punta a rivitalizzarle e anche a stabilire zone speciali per la logistica, il turismo, la finanza. La cornice delle regole e degli incentivi è allo studio, afferma Pavoni. «Tutto il sistema dei sussidi per i player internazionali verrà rivisto». Chi ha competenze da offrire, pensa già a posizionarsi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I NUMERI**

**4 mila miliardi di \$**  
**Le risorse da investire**  
 Gli investimenti, in gran parte privati, da realizzare entro il 2030 nell'economia non petrolifera

**60%**  
**Più soldi alle famiglie**  
 L'aumento di reddito per le famiglie saudite

**800 miliardi**  
**La ricchezza aggiuntiva**  
 L'incremento del Pil ottenuto, entro quindici anni, con le riforme di "Vision 2030"

**6 milioni**  
**Occupazione domestica**  
 Lavoratori sauditi aggiuntivi nella forza lavoro



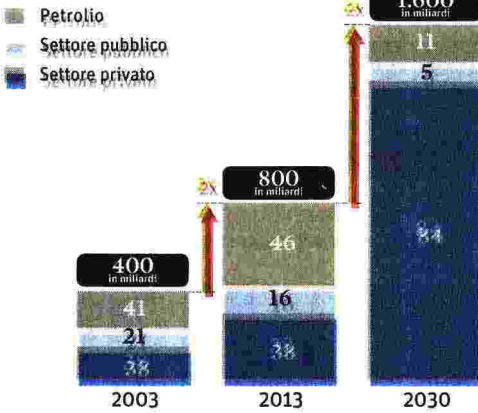
## Obiettivi molto ambiziosi

### LA TRASFORMAZIONE DEL PIL

Il settore privato diventa il traino dell'economia e i sauditi avranno un ruolo più importante nel mercato del lavoro

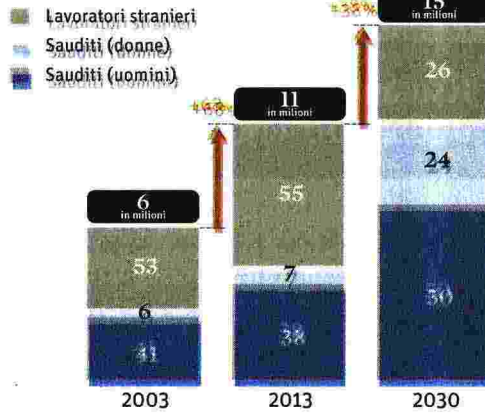
#### Pil reale per settore, 2003 - 30

% del Pil nominale; miliardi di dollari (a prezzi costanti 2013)



#### Occupazione per settore, 2003 - 30

%, milioni

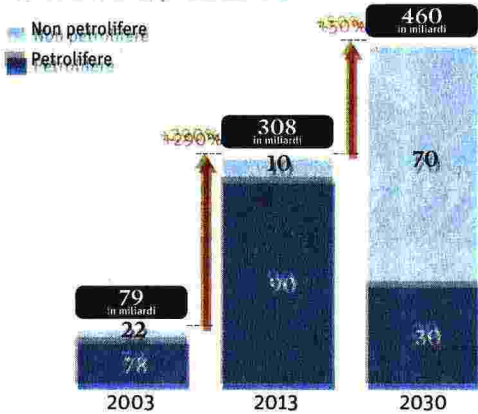


### MENO PETROLIO

Le entrate non petrolifere diventano la fonte principale per il governo e gli investimenti triplicano

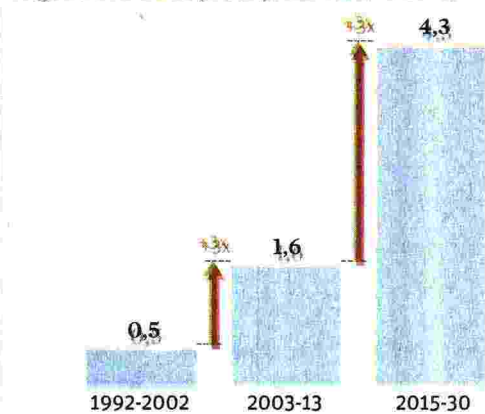
#### Provenienza delle entrate governative, 2003 - 30

% miliardi di \$, prezzi correnti



#### Investimenti totali, 2003 - 30

Migliaia di miliardi di \$ (a prezzi costanti 2013)



### LA PRESENZA DEGLI STRANIERI

I sauditi sono 2/3 della popolazione... ma meno della metà della forza lavoro

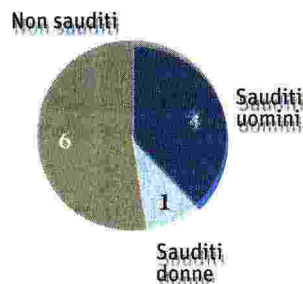
#### Totale abitanti 2014

**31 milioni**



#### Totale occupati

**11 milioni**



#### Salari medi mensili in \$



Fonte: McKinsey

